

“ANTROPOLOGIA IN CLINICA”

Sintesi di fine progetto

Premessa

L'iniziativa si è posta in diretta continuità con precedenti Progetti di antropologia medica proposti dall'ambulatorio Migrazione e Salute (MISA) dell'Ospedale Amedeo di Savoia: “HIV/TBC, altre esperienze di malattia” (2015) e “Etnografia Clinica” (2016). Il Progetto “Antropologia in Clinica” (2018-2019) ha voluto procedere nel solco già tracciato dalle precedenti iniziative rafforzando la raccolta dei dati strutturali, migliorando l'anamnesi medico-etnografica e proponendo un'azione di osservazione partecipante diffusa.

Che cosa ha funzionato bene nel progetto

L'impiego della cartella etnografica si è dimostrato uno strumento in grado di funzionare positivamente sia sul versante del paziente sia su quello del personale di cura. Attraverso l'applicazione pratica del metodo antropologico, si produce uno sforzo di ricomposizione tra l'analisi del corpo organico e l'esperienza di malattia vissuta dal paziente. La partecipazione dei pazienti nella produzione di senso delle loro vicende permette di comprendere quali risorse attivare per la realizzazione della trasformazione dell'esperienza. Inoltre, l'emersione di variabili comuni nella grammatica della sofferenza dei pazienti può condurre a nuove ipotesi di ricerca nell'ottica di un progressivo miglioramento sia della comprensione dei contesti di malattia sia della relativa capacità di presa in carico.

Risultati inattesi, positivi o negativi, emersi in corso di Progetto

Il progetto è stato apprezzato e condiviso da tutta l'equipe dell'ambulatorio MISA. Del tutto inaspettata è stata invece la richiesta di inserire l'esperienza nella realtà di un reparto di degenza e di realizzare un corso ad hoc per il personale sanitario di tutto l'Ospedale.

Azioni finalizzate a valutare in modo misurabile i risultati del Progetto, i successi e gli aspetti deboli

La tipologia del progetto e la sua natura specificamente qualitativa non hanno permesso di misurare anche quantitativamente i risultati. Tuttavia si può stimare che una percentuale $\geq 75\%$ di pazienti è risultata aderente ai controlli clinici programmati. Le cartelle etnografiche di 28 pazienti sono state adeguatamente compilate con un trend in progressivo incremento rispetto all'anno precedente.

Azioni di comunicazione attuate durante la realizzazione del Progetto

- Partecipazione al Convegno Nazionale della Società italiana di Antropologia Medica (SIAM): «Un'antropologia per capire, per agire, per impegnarsi», La lezione di Tullio Seppilli. Perugia 14-16 giugno 2018. Intervento a cura di Fabio Pettirino dal titolo "La cartella Etnografica in ambito Medico", Sessione "Il contributo dell'antropologia alla riconfigurazione delle pratiche mediche"
- Pubblicazione dell'intervento ("La cartella Etnografica in ambito Medico") nella rivista "L'Uomo. Società Tradizione Sviluppo", Sapienza-Università di Roma.

NOTE SUL PROGETTO

Referenti del Progetto. Dott. ssa Margherita Busso (Infettivologa), dott. Fabio Pettirino (Antropologo)

Sede del Progetto: Ambulatorio Migrazione e salute (MISA), Ospedale Amedeo di Savoia, Torino

Partner. Direzione Sanitaria, Ospedale Amedeo di Savoia, Torino

Ente finanziatore. Fondazione CRT, RF= 2018.0555